Anno VII (Abbonamento postale) Martedì 11 settembre 1883 (Abbonamento postale) N. 217

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pagli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Roma, 9 settembre.

Ne' diari di ieri trovai il discoso pronunciato dall'on. Berti a Forlì; e domani o dopodomani leggerò volentieri l'altro discorso che il Ministro avrà pronunciato a Udine. E, come vostro Corrispondente, spero che esso avrà corrisposto all'aspettazione. Ad ogni modo, tanti sono gl'interessi pubblici che fanno capo al Ministero presieduto dall'on. Berti, che la visita del Ministro d'agricoltura, industria e commercio non potrà se non riuscire di vostro vantaggio.

Per l'assenza di tanti Ministri, e di quasi tutti i Deputati e Senatori, di politica non si parla. Ma (come vi ho scritto e ripetuto più volte) continua il lavoro proficuo delle Commissioni e gli studi ne' vari Decasteri per preparare materia al lavoro legislativo. Si approfitta poi delle vacanze per dar corso ad importanti provvedimenti ministeriali.

Tra le cose di maggior rilievo in questo momento vi annoto la soluzione d'un grave quesito, quello di stabilire nuove abitazioni a Casamicciola e nelle altre località rovinate dal terremoto. E so, a questo proposito, che jeri si adunò il Consiglio superiore dei lavori pubblici, e che assisteva alla seduta (in via eccezionale) un illustre ingegnere vostro concittadino, il colonnello Di Lenna. Non si venne a conclusione definitiva, occorrendo maggiori studi.

Alla Direzione generale delle imposte dirette si pensava da un pezzo a dare qualche miglioramento agli agenti, e finalmente da un giorno all'altro aspettasi la pubblicazione del relativo Decreto Reale.

E così al Ministero dell'istruzione si studia un nuovo regolamento per l'amministrazione del monte-pensioni degli insegnanti elementari, nello scopo di immegliare la condizione di questi *paria* della civiltà, almeno con la sicurezza d'un scarso pane nella vecchiaia. Se non che temo pur troppo che la *speranza* d'una qualsiasi pensione non possa dirsi mezzo sufficiente a rianimarne lo zelo, a menochè i Municipi non si decidano a rialzare gli stipendi de' maestri ad un *minimum* più congruo alle loro fatiche. Oggi in una sala del Teatro Argentina si inaugurò appunto un Congresso di maestri e maestre elementari, e vi intervennero circa novanta delegati dalle Provincie. Si faranno discorsi, si voteranno formule di desideri e di aspirazioni; ma senza la potente iniziativa del Governo, discorsi e Congressi resteranno affatto sterili. E sì che finalmente si dovrebbe capirla, e dare ai maestri i mezzi da vivere onoratamente, e da riuscire nei più umili villaggi efficace elemento di progresso sociale!

Ci avviciniamo al *venti settembre*, ed in Campidoglio si pensa e celebrarlo con qualche solennità. Taluni diranno che in Italia si perde troppo tempo in *commemorazioni*; ma questa per Roma avrà ogni anno una espressione viva e di opportunità... almeno sino a che non ci saranno qui più fautori dell'antico ordine di cose.

Catania, 7 settembre.

Caldo — 8 settembre — Ester — Charitas! «Catania-Casamicciola.»

Che caldo! Non se ne può più. In questi giorni il caldo davvero è insopportabile.

Un acquazzone che ci ha mandato Dio Pluvio, non ha fatto altro che far adirare il sole, il quale ci scaglia i suoi cocenti raggi. Aggiungi al caldo il memorabile giorno dell'8 settembre, giorno nel quale tutta Catania deve avere *sloggiato*. È un continuo vociare, un continuo rumore che l'orecchio di ogni buon cittadino non può sopportare. Ma lasciamo pei fatti loro il caldo e l'8 settembre, e parliamo d'altro.

Ester. «Cosa è questa *Ester?*» diranno certamente i miei lettori. A questa domanda rispondo. In occasione delle feste di *S. Agata*, che si sono celebrate in questa città, il nostro concittadino, sig. Filippo Farallo, musicò i versi del signor Pietro Mobilia, anch'egli nostro concittadino, dell'opera *Ester*. Quest'opera si cantò come oratorio in *Piazza dell'Università*, e la riuscita superò ogni aspettativa, perchè nessuno poteva immaginare che da una sì giovane mente uscissero tali concetti musicali e tante divine melodie, e ciò lo provano i frenetici applausi di più di 10,000 spettatori. Un bravo di cuore al giovane maestro Filippo Farallo.

La raccolta a pro' dei superstiti dell'isola d'Ischia va a vele gonfie. Il totale delle somme raccolte sin'ora supera le 15.000 lire. Il nostro *Club dei cacciatori* organizzò un *Tiro al Piccione* a beneficio dei danneggiati di Casamicciola. Fra poco una Commissione pubblicherà un giornale con scritti di Mario Rapisardi e di altri letterati catanesi, col titolo di «*Catania-Casamicciola*». Ogni persona può inserire uno scritto che non superi le 5 linee. Il prezzo del giornale sarà di cent. 10. Che ve ne pare? Taglio corto non avendo cosa scrivervi d'interessante.

NELLE ROMAGNE

Un busto a Garibaldi.

La mattina del 9 settembre a Cesena, alla inaugurazione del busto di Garibaldi intervennero moltissime società popolari; c'erano quarantaquattro bandiere e sette concerti musicali; della piazza erano agglomerate più di 7000 persone.

Parlarono Valzania, Zannoli e Costa.

Un delegato di P. S. interruppe tutti e tre gli oratori. Interruppe Valzania quando rimproverò al Ministero di tradire, colla politica estera, la coscienza nazionale; Zannoli quando ricordò il fatto storico della condanna a morte di Garibaldi; e Costa quando disse di parlare a nome dei socialisti.

In questo mentre un falso allarme fece nascere della confusione tra la folla. Il pubblico volendo fuggire, ruppe la colonna formata dalle società e spinse queste verso il porticato del palazzo comunale. Si deplorano parecchi contusi; fortunatamente però non accadde alcuna grave disgrazia.

Le società si riordinarono presto, e l'onorevole Costa riprese a parlare e dichiarò di non poter esplicare il suo concetto, non essendo rispettata la libertà di parola.

Gli oratori furono tutti applauditissimi.

Le società colle bandiere e colle musiche in testa si recarono ai pubblici giardini dove si sciolsero.

L'autorità politica proibisce la musica e le luminarie di stasera. I deputati Saladini e Aventi, che assistevano alla cerimonia, protestarono contro le infondate e intempestive interruzioni del delegato di P. S., che potevano provocare disgrazie, che non accaddero pel contegno calmo e dignitoso delle associazioni.

Il Comizio di Faenza.

Faenza, 9. Il Comizio per la riforma amministrativa è riuscito imponente, malgrado l'imprevista assenza dell'on. Bovio.

Erano presenti i rappresentanti dei sodalizi popolari di tutta la Romagna. Pronunciarono splendidi ed applauditi discorsi Malucelli, Venturini e Ballini. Mentre parlava Chiarini, rivolgendosi all'on. Costa per l'estrema Sinistra, il rappresentante dell'autorità, ritenendone illegali le parole, impose lo scioglimento del Comizio.

Vennero suonati tre squilli di tromba e subito dopo invasero il palcoscenico, carabinieri, questurini e una compagnia di fanteria, coi fucili spianati contro il pubblico.

Sul palcoscenico frattanto si tenta di calmare la confusione suscitata dall'incidente. L'on. Costa vuol parlare al pubblico per consigliarlo a sciogliersi dinanzi alla forza armata, non senza aver prima affermato il diritto al suffragio universale amministrativo; l'on. Costa è circondato dai questurini, ne succede una breve colluttazione nella quale al Costa viene strappata la manica destra del soprabito. Zirardini riceve nel parapiglia un grave colpo di carabina alla fronte; un altro cittadino viene colpito da una baionetta alle reni. La popolazione esce lentamente dal teatro: furono arrestati tre ragazzi. Fortunatamente non accadde alcun altro incidente.

Nella città regna calma perfetta.

(Dalla Lombardia).

NOTIZIE ITALIANE

Roma. In Italia avevamo nel 31 dicembre 1881, 21,718 ciechi, 15,300 sordomuti e 19,671 idioti. Negli altri stati ce ne sono di più.

In 57 circondari, su 5,171,453 abitanti, si trovarono 597,613 possidenti, cioè 11,5 per ogni 100 abitanti; ma nei grandi Comuni la proporzione dei possidenti rispetto alla popolazione totale è molto minore.

— Abbiamo in Italia circa 60,000 evangelici o protestanti, divisi in sei confessioni, ognuna delle quali spende in un anno circa 100,000 lire.

— Gli stranieri nel regno sono 59,956; cioè maschi 32,554 e femmine 27,402.

— Mentre si operavano l'altro ieri gli scavi alla Villa Borghese, furono trovati gli avanzi di 7 soldati della Repubblica Romana del 1848-49. Una commissione di Reduci e il principe Borghese assistettero all'esumazione. Verrà data solenne sepoltura alle ossa di quei martiri della libertà d'Italia.

Ravenna. L'altra sera alle ore 9 in parrocchia di San Pancrazio, il signor Ferdinando Roncuzzi, uomo sulla cinquantina, fattore nella tenuta del principe Chiaramonti, fu aggredito da due ignoti e ferito con due colpi di arma di fuoco alla spalla ed al polmone sinistro.

Il signor Roncuzzi versa in grave pericolo di vita.

Sono partiti per San Pancrazio il delegato di Russi, un delegato da Ravenna, il tenente dei carabinieri e il giudice istruttore. È a sperarsi ed augurarsi che l'autorità scoprirà gli autori dell'infame delitto; tanto più che, secondo quanto dicesi, esso sarebbe stato causato da vendetta politica.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Il deputato parlamentare Daranczi, intimo del ministro Tisza, tenne un discorso dinanzi ai propri elettori, in Budapest, nel quale condannò apertamente l'agitazione antisemita, promettendo che il governo userà rigori estremi per raffrenarla.

Disse che il conflitto croato offre una prova che l'Ungheria non cederà giammai alle esigenze croate, qualsiasi corrente politica predomini nella Cisleitania.

Russia. L'epidemia del bestiame va facendo strage. Secondo una statistica pubblicata dal Ministero degli interni, negli ultimi quattro anni perirono non meno di 1,010,000 capi di bestiame nella sola Russia europea.

CRONACA PROVINCIALE

FESTA MILITARE

Domenica a Gemona si chiudeva splendidamente il periodo del campo mobile alpino.

Sul far del giorno, le quattro fanfare dei battaglioni Val d'Orco — Val d'Aosta — Val Tagliamento Cadore, percorsero allegramente le vie della città, suonando la sveglia — quindi la batteria da montagna, facea la salve di gioia.

Verso le 7, i Battaglioni si recavano alla Drendesima al Tiro di gara, nel quale il primo premio (orologio d'argento) fu vinto da un soldato Cadorino certo Tabacchi, del Battaglione Cadore, ed oltre i *bravo* del proprio colonnello Conti-Vecchi, ebbe la particolarità di vederselo consegnato dalle mani gentili della signora Concato-Gropplero.

Finita la gara verso le 11 1/2 ant. i soldati ebbero libera uscita, e Gemona brulicava proprio di penne, di giubbe bianche (Novara) e di tuniche filettate in arancio (artiglieri da montagna e da campagna); dappertutto un viavai, una allegria da non dire, che raggiunse il colmo verso le quattro pom. quando cominciarono le corse nei sacchi, e si presentò in pubblico la carrozza di un famoso cavadenti e leva budella.

Alle corse nei sacchi, tombole parecchie.

Il dottore (un soldato d'artiglieria delle provincie meridionali) fece smascellare dalle risa colle sue terribili operazioni, e coi metodi eroici di eseguirle — e dovette ritirarsi sotto una pioggia di... apostrofi più o meno lusinghiere.

Seguì in fine la gara delle fanfare delle quali il primo posto l'ottenne Val d'Orco, ed alla sera una fiaccolata e fuochi d'artificio misero fine alla bella giornata.

Gli ufficiali si raccolsero tutti (un centinajo circa, compresi sei territoriali) a modesta refezione nel Teatro, onorandola di loro presenza il Regio Commissario distrettuale, l'Assessore Delegato signor conte Ferdinando Gropplero, l'Ispettore delle Guardie Doganali, ed altri rappresentanti le autorità locali.

Brindisi pochi, ma belli. Il primo lo fece il signor Colonnello cav. Heus, rallegrandosi di veder raccolti intorno a sè tutti gli ufficiali del Reggimento, «divisi per dovere, (così l'e-
«gregio ufficiale) la legge del cuore
«vi unisce sempre, e vi costituisce
«saldo ed invidiato istromento della
«difesa, della gloria della Patria, che
«nell'Augusto nostro Re tutta si
«compendia. Accompagnate adunque
«collo stesso entusiasmo che mi a-
«nima il brindisi che io faccio al
«Re, alla graziosa nostra Regina, a
«tutta la famiglia di Savoja».

Tali nobili parole vennero accolte con uno scoppio d'applausi indescrivibile. Vi fu un discorsetto allegro di un tenente medico, e quindi una parlata comica da un palco di un tenente del battaglione Cadore, così piena d'umore, così opportuna da far crescere, se era possibile, l'onda della allegria.

Pochi versi, riassunto d'*una liquidazione di danni*, lesse il G. capitano Giavelli del Genio. Quindi il prof. Marinelli presidente della Società alpina friulana, ringraziò gli ufficiali in nome degli alpinisti, in nome del Friuli tutto, dell'onore fattogli di volerlo compagno in una festa patriotica, carissima a lui che da tanto tempo ammira il grandioso lavoro di rifazione morale che modestamente vanno compiendo nelle nostre valli le compagnie alpine.

Chiuse la serie dei brindisi una bellissimo e ben gradito del tenente territoriale sig. Ernesto D'Agostini. Dai quattro colori dei battaglioni, bianco-rosso (Val d'Orco) Val d'Aosta, verde-Cadore-azzurro, Val Tagliamento, egli compose una ghirlanda, trovando parole così gentili per ciascuno e per tutti, che al suo grido *siamo tutti una famiglia*, il teatro risuonò d'una bravo fragoroso, e tutte le braccia si protesero verso di lui in segno d'aggradimento e di festa.

Insomma bisogna venir fra i soldati per gustare un'ora di queste gioie sante; è una grande famiglia che orgogliosa del suo lavoro, lo festeggia col cuore e ci mette tanta anima, quanta ad affrontare il pericolo pel suo Re, per la sua patria che è poi una cosa sola.

Oggi Gemona ritorna tranquilla, tutti partono — si congeda la classe 1860 — e da qui a pochi giorni il periodo estivo sarà chiuso.

Il Direttore-Rettore del Collegio-Convitto «Jacopo Stellini» di Cividale. Riceviamo dalla Tipografia Fulvio di Cividale, presso cui è messa in vendita, una recentissima pubblicazione del dott. Nicolò Franzutti, allievo dello studio filologico-filosofico alle Università di Gratz, di Padova e della R. Accademia di Milano, il seguente giudizio dato riguardo alla stessa opera nel *Corriere dell'Adda*, accreditato giornale della Lombardia:

Dalla Tipografia di Costantino Dell'Avo (1883, prezzo L. 2,50) fu pubblicata la «Chiave della grammatica greca, del Curtius, per lo studio del dialetto attico, per cura del Dottor Nicolò Franzutti, insegnante di lingue classiche e moderne e direttore ginnasiale a Todi.» — È un lavoro di poca mole (180 pagine) ma di molto peso. — Anche in questo il Dottor Franzutti rivela quella vasta e ben digerita erudizione, che si manifesta coll'ordine, colla semplicità, colla chiarezza. — Parco di citazioni, ma molto bene scelte, opportune, variamente attinte, — con metodo sano di esposizioni, succinto e spedito, — l'autore ha fatto opera di un valore reale, utilissima a chiunque, principalmente per coloro che devono o vogliono occuparsi di simili studii. — Certamente fu di grande appoggio al Franzutti la cognizione ch'egli ha di molte lingue antiche e moderne (continua prova che, per ben vedere in alcuna cosa, è necessario saper discernere fra le altre) e principalmente di sanscrito, che fu quella sulla quale e dalla quale si svolsero il massimo numero dei linguaggi oggi posseduti dagli umani. — Nè possiamo nascondere una provata compiacenza di certo orgoglio nello scorgere nel lavoro del Franzutti l'influenza della scuola dell'Ascoli, la quale, in glossologia, deve rivendicare al paese quella dirittura e precisione di viste, che un giorno ci assicurava il primato delle speculazioni scientifiche positive in ogni ramo dello scibile.

In ogni ramo di scienza è preziosa e sacra conquista una verità «che è il fatto positivo,» perchè i succhi dell'un ramo entrano infine nella sostanza dell'altro, e di tutti si elabora la base dei frutti, che sono poi nutrimento dell'umanità. — Ed oggi tutto convien curare perchè la mala erba dell'errore ha allignato con grande espansione ed ha coperto tutto il cammino della verità, e bisogna sradicarlo da per tutto e interamente, se la verità debb'a passare.

Così apprezziamo grandemente uno studio che intende a renderci più vero il concetto degli autori classici, e ad un tempo ci chiarisce lo svolgimento di quelle «forme di parola,» che abbiamo in parte ereditato, come e perchè imitando e modificando.

Il lavoro perciò del Franzutti è doppiamente commendevole, quanto è di reale valore e pregio; e per bontà letteraria e scientifica; scientificamente, quando ci fornisce modo e criterio di «verificare un fatto, di ottenere una prova della evoluzione glossica, — e per cui anche questa diventa un ramo della biologia, quindi della sociologia.»

A. M. A.

Alla campagna! Alla campagna! *Tricesimo, 11 settembre.* Domenica, sedici, vi sarà il non plus ultra delle feste di campagna.

Tombola, Festa da ballo, Cuccagna, Fuochi d'artificio... Questi poi riusciranno qualche cosa di sorprendente addirittura, perchè sono tre i pirotecnici che lavorano e lavorano con impegno, essendo gara fra essi: fra i *gareggianti*, vi è pure un dilettante Triestino.

Il mercato poi sarà illuminato a palloni fantasticamente.

In quanto a vino e cibarie, vi sarà da contentar tutti, vino eccellente di Faedis e di Sedilis, e cibarie di cui potrebbe accontentarsi qualunque ministro.

Mi dimenticavo dirvi che fra i divertimenti vi saranno delle corse... di che cosa poi ve lo lascio indovinare.

Dunque tutti a Tricesimo Domenica, se volete divertirvi, e possibilmente a tempo, per assistere a tutti gli spettacoli che principiano alle 2 pom. non facendo calcolo della fiaccolata che avrà luogo a mezzodì per meglio poterne giudicare l'effetto.

Dichiarazione.

On. Dott. Gio. Batt. Romano Membro della Giuria per la Classe 40.a dell'Esposizione Provinciale in Udine.

Ella ricorderà senza dubbio, egregio signore, che nella seduta plenaria dei presidenti delle varie Sezioni, ha dichiarato solennemente, che l'onorificenza accordata alla monografia generale del Distretto di Spilimbergo, da me presentata, quale capo di questa Giunta per l'Esposizione, spettava ai firmatari delle singole monografie, la qual cosa io aveva anche partecipato precedentemente, con mia Nota 5 maggio u. s., a codesto benemerito Comitato Esecutivo; per il che, i rispettivi autori, furono anche invitati particolarmente all'apertura della Mostra.

Avvenne però, che nella prima pubblicazione dei premii fatta dal Giornale, fosse a me attribuita, la Menzione Onorevole, decretata per la suddetta monografia. E quantunque l'errore sia stato poscia spontaneamente rettificato nella *Patria del Friuli* del giorno 1 settembre n. 209, dove sono indicati i nomi del Dott. Pognici Antonio, Mazzarini D.r Fran-

cesco, Bearzi ing. Giovanni e Carlini Antonio, ommettendo il Dott. Luigi Pognici, quali autori del predetto lavoro, tuttavia quattro di questi signori, sospettando anche dopo la rettifica (senza alcun fondamento, e senza punto interpellarmi) ch'io volessi darmi il merito dell'opera loro, mi mandarono nella mia qualità di Presidente di questo Comizio Agrario — la quale qualità non ha a che fare col capo della Giunta Provinciale per l'Esposizione — il seguente monitorio:

« *Al Signore Antonio Valsecchi,*
« *Presidente del Comizio Agrario*
« *Spilimbergo-Maniago.*

« Li sottoscritti, non volendo appartenere ad una associazione, presieduta dalla S. V. desiderano che « i loro nomi siano cancellati dal « ruolo dei Soci del Comizio Agrario « Spilimbergo-Maniago.

« Spilimbergo, 5 settembre 1883.

« *A. Pognici — L. Pognici — ing.*
« *Bearzi — Dott. Mazzarini.* »

Noto per incidenza, che il dottor Mazzarini, non fu mai socio del Comizio, e che quindi il suo atto è ancora più inqualificabile di quello degli altri.

Egli è quindi, per quanto la risguarda, Pregiatissimo sig. Dott. Romano, che invoco pubblicamente la di Lei testimonianza, lasciando il resto al giudizio del pubblico.

Spilimbergo, 7 settembre 1883.

A. Valsecchi.

Il Ministro Berti. *Pordenone,* 10. Berti è passato stamane salutato dalle autorità, dalle associazioni operaie, e acclamato dalla folla.

Oggi si ferma a Bologna, e stasera prosegue per Stradella a visitare Depretis. (A. S.)

Conferenze vinicole. *Rauscedo, 10 settembre.* Nei giorni 8 e 9 corrente, a merito del Comizio Agrario di Spilimbergo-Maniago, si tennero qui, nelle frazioni di Rauscedo e Domanins, dal professore dott. Viglietto, due Conferenze sulla fabbricazione e conservazione del vino, dando i precetti per quel sistema che ora vien calcolato il più perfetto e conveniente.

Gli abitanti del paese e villaggi circonvicini, senza distinzione di casta, accorsero numerosi per ascoltare i suggerimenti che il professore Viglietto, con parola facile e tutt'affatto popolare, porgeva loro sopra quel ramo dell'agricoltura che costituisce la principale ricchezza di questi paesi.

Tutti rimasero soddisfattissimi, ed espressero vive grazie al Comizio agrario di Spilimbergo-Maniago che loro aveva procurato il benefizio di queste Conferenze, augurandosi che l'autorevole parola del professore Viglietto venga spesso a rinnovarle.

Alla buona riuscita delle dette Conferenze, contribuì efficacemente il buon volere dei signori. Silvio ing. De Paoli, Sante Leonarduzzi, nonchè della nob. signora Rosa co. Spilimbergo e del sig. Eugenio Crovato che gentilmente offrirono i locali per le adunanze.

V. S.

Nella lotta. *Cividale, 8 settembre.* A proposito di elezioni, mi pare prezzo dell'opera l'ammanire quattro righe che riepiloghino quanto scrissi sulle vicende burrascose della simpatica e pittoresca Forogiulio.

I Cividalesi che mi seguirono con tanta pazienza, sia nelle corrispondenze ordinarie, che nella polemica sorta tra me e il sig. X del *Cittadino Italiano,* avranno senza dubbio constatato che io mi limitai *semplicemente* al bene del paese. Desiderai la pace, la concordia, il progresso del buono, del bello e dell'utile, pur rispettando le opinioni di tutti. Non credo di essermi scostato da questi principii, e se la mia parola fu talvolta alquanto severa col corrispondente X del *Cittadino,* ciò avvenne perchè vidi offeso l'onore del Paese.

Io non conservo rancori con chississia; nè do peso a certe rappresaglie e personali vendette prese su di me (m'intenda chi può): anzi, superiore a certe miserie, in contraccambio desidero che certi avversari s'abbiano le migliori fortune.

Dopo ciò, credo opportuno l'invitare i Cividalesi ad una completa vittoria sul partito clericale.

Sì: un popolo libero che fu spettatore dell'unificazione della Patria, e con tanto entusiasmo ha onorato i fattori della nostra Indipendenza — dovrà mostrarsi continuatore dell'opera e dell'esempio di quei grandi che appartengono alla storia ed alla immortalità. Diversamente essi smentiranno la tradizionale loro fede nazionale, che dai Longobardi a noi, brillò sempre, anche tra le volte dell'architettonico Duomo; poichè un tempo la voce dei ministri di Dio si faceva sentire anche dal pergamo per la libertà e redenzione della Patria: quando un re ed un papa erano concordi nel grido: *fuori i barbari d'Italia,* e l'uno impugnava la spada tra lo sterminio dei nemici, e l'altro benediceva il vessillo tricolore.

Nelle prossime elezioni speriamo che sia assodato il fatto da me segnalatovi, e per me sarà l'unica ricompensa cui aspiro con tutte le forze dell'animo.

S.

CRONACA CITTADINA

La fiaccolata di sabato riuscì graditissima a S. E. il Ministro Berti, tant'è vero che, appena terminate le evoluzioni in piazza dei grani, desiderò di conoscere personalmente i componenti la commissione ordinatrice della fiaccolata stessa (sig. dot. G. Del Puppo, maestro L. Cuoghi, maestro M. Pettoello, A. Flaibani, G. Hoche, G. Cremona). Li fece chiamare; e gli vennero presentati dal co. comm. A. di Prampero. Egli strinse loro cordialmente la mano, esprimendo la sua piena soddisfazione per la riuscita dello spettacolo.

Simili manifestazioni di aggradimento vennero pure espresse dall'Ill. sig. Prefetto, il quale soggiunse avere quello spettacolo onorato la nostra città.

Sua Eccellenza poi indirizzava al Presidente della Commissione per la fiaccolata la lettera seguente:

Al prof. Giovanni Del Puppo,

Fra le molte e cortesissime dimostrazioni di benevolenza che ho ricevute e ricevo dalla cittadinanza udinese, quella per cui si die' opera la Commissione egregiamente diretta da Vossignoria, non poteva riuscire più splendida e più ordinata.

Sento perciò il dovere di esternare a lei, per tutti, i sentimenti della mia più viva gratitudine e del più profondo soddisfacimento.

Udine, 9 settembre 1883.

Berti.

Altra lettera del Ministro.

Onorevole signor Luigi Cuoghi
Direttore della Società « Euterpe »

Udine, 9 settembre 1883.

Preg. Signore,

A tutti i membri della Commissione del Canto ed a Lei in particolare, cui si deve l'ottima direzione e la riuscita completa del coro musicale, tributo i miei più vivi atti di plauso e di ringraziamento.

Berti.

Ommissioni involontarie. Nel riferire jeri circa gl'intervenuti al banchetto nella Sala dell'Ajace, fu ommesso il nome dell'on. marchese De Bassecourt Deputato al Parlamento che sedeva presso i Colleghi alla tavola d'onore, quello del Conte comm. Gherardo Freschi ed i nomi delle Autorità giudiziare, finanziarie e di altri Uffici, egualmente invitate.

Artisti friulani all'Esposizione di Zurigo. La provvida disposizione del ministro Berti che mise a disposizione del Comitato per l'Esposizione e della Camera di commercio L. 200 per inviare alcuni operai friulani accompagnati da un professore tecnico a studiare l'esposizione di Zurigo, venne accolta con gratitudine dal nostro paese. Il ministro seminò su buon terreno. Crediamo che il Comitato per l'Esposizione disporrà per egual somma di L. 1000 e la Camera di commercio concorrerà parimente con quella somma che il suo bilancio permette, nè vi mancheranno certamente offerte private, constandone che uno dei nostri negozianti industriali rimise al Comitato L. 200 a questo scopo.

Crediamo si potranno inviare almeno dodici artisti, scortati dal valente prof. ing. Falcioni, all'uopo degnamente prescelto.

AVVISO.

Agli Espositori.

Il Comitato per l'Esposizione Provinciale avvisa i sigg. Espositori che potranno ritirare i loro oggetti dalle ore 7 ant. alla 1 pom. e dalle 2 alle 6 pom. di ogni giorno fino al 20 corr.

Trascorso tale termine, il Comitato non può assumersi responsabilità nella conservazione degli oggetti.

Trascorsi 15 giorni dal preindicato limite, senza che l'oggetto sia ritirato, il Comitato lo venderà a beneficio dei poveri, detratte le spese.

Doni degli espositori alla Lotteria d'incoraggiamento. Facchini Marco, Gemona, n. 5 bottiglie Amaro Facchini; De Bernardis co. dott. Nicolò, n. 5 bottiglie Vino Pinot; De Candido Domenico, n. 12 bottiglie Amaro d'Udine; Silani Sigismondo, n. 3 bottiglie Conserva Lamponi; D'Olivo Francesco, Pordenone, 2 Focaccie; Quaglia Teresa, Pordenone, 1 pezzo cotone tinto; Orto Agrario, n. 2 porta fiori rustici.

Istituto Tomadini. Oggi sono incominciati i pubblici esami finali delle scuole per gli orfanelli, annesse all'Istituto, e continueranno mercoledì e giovedì.

Ai signori avvocati del Collegio di Udine e Tolmezzo.

Pochissimi fra gli avvocati di questo Collegio avendo risposto alla Circolare 25 agosto p. p. del Consiglio dell'ordine, che li richiedeva di indicare la data dei provvedimenti in virtù dei quali sono ammessi al patrocinio davanti la Corte suprema, il sottoscritto fa loro nuova conforme inchiesta avvertendoli che la medesima è provocata da una Circolare ministeriale sulla regolare formazione dell'Albo degli avvocati di Cassazione.

Pel Consiglio dell'ordine

Avv. Schiavi segretario.

Elogi alla nostra Società Stenografica. Nella *Gazzetta Stenografica* di Trieste, ottimo periodico specialista, troviamo parole di lode alla società Stenografica udinese per la mostra. Dice i lavori esposti essere d'una squisitezza e perfezione difficili, nonchè a superarsi, ma ad uguagliarsi soltanto. Cita i lavori *Per un filo,* del sig. Francesco Malossi, presidente della Società; *l'Epopea di Garibaldi,* della signorina Drouin; *Gli amori di una sultana,* del sig. Guglielmo Guillermi; *Cincinnato,* del sig. Tentori di Verona (ch'era esposto fuori di concorso) ed una *Monografia sui caratteri stenografici* dello stesso (pure fuori di concorso). A proposito della medaglia di bronzo, conferita alla Società, il giornale citato manda le sue congratulazioni e i mirallegro all'egregio sig. Malossi, che seppe, in breve tempo, creare anche in Udine un centro di vitalità tanto promettente per l'incremento dell'arte.

Pubblicazione in vista. Corre voce, e noi la riportiamo con vero piacere, che l'egregio nostro concittadino Ingegnere Luigi Pitacco intenda pubblicare per mezzo della stampa la « Descrizione delle pietre e dei marmi naturali che s'impiegano nelle costruzioni edilizie, stradali ed idrauliche e nelle opere decorative in provincia di Udine » lavoro questo che, assieme al relativo campionario ricchissimo, figurava alla nostra Esposizione Provinciale, e meritamente si ebbe il premio della medaglia d'argento.

L'opera sarà interessante pei cultori dell'arte delle costruzioni e di non poco ajuto per gli esecutori pratici, perchè ricca di dati tecnico-scientifici importanti; ad esempio: la denominazione delle cave, la ubicazione, la proprietà, l'altezza sul L. M. la distanza dalle strade sistemate e dalla stazione ferroviaria più vicina, il costo di estrazione, il prezzo dei trasporti a distanza, il nome volgare ed il nome mineralogico delle specie, il peso specifico, il colorito, l'uso ordinario, le qualità distintive ecc. ecc. aggiuntavi la citazione dei più importanti lavori finora eseguiti colle singole specie e varietà.

È questo il primo studio che sia stato fatto di tutte le pietre nostrane da costruzione, e ripetiamo che questa notizia ci fu gradita, perchè il lavoro dell'Ingegnere Pitacco torna di onore alla Provincia.

Consiglio di Leva

Seduta del giorno 10 settembre

DISTRETTO DI AMPEZZO

Abili di 1.a categoria	N.	32
Abili di 2.a »	»	10
Abili di 3.a »	»	16
Riformati	»	26
Rivedibili	»	39
Dilazionati	»	5
All'Ospitale	»	—
Cancellati	»	2
Renitenti	»	12
Totale	N.	142

Per chi cerca impiego. Nel prossimo mese di ottobre si terranno, presso la Direzione provinciale delle Poste di Padova, gli esami per l'impiego d'aiutante nell'Amministrazione postale.

Le istanze dei concorrenti, dimoranti in questa provincia, dovranno essere presentate direttamente alla Direzione Generale a Roma od a questa Direzione provinciale non più tardi del 25 corrente, e saranno corredate dai seguenti documenti:

1. Certificato di nascita dal quale risulti l'età non minore di 18 anni nè maggiore di 30.
2. Diploma di licenza ginnasiale o tecnica.
3. Certificato di robusta costituzione fisica.
4. Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco.
5. Fedina criminale in data recente.
6. Obbligazione del padre o chi per esso di prestare la cauzione di L. 500.

Visita al Ledra. Domenica, il Ministro fece una visita alla Grande Cascata del Ledra presso il ponte del Cormor. Disse che non credeva si trattasse di un'opera così grandiosa, e promise che, come ministro, avrebbe cercato che il Governo sussidiasse la colossale impresa per condurla a compimento.

Lo accompagnavano: il Prefetto, il pro-Sindaco cav. Luzzatto, il comm. Pecile, il comm. Billia, il segretario del Comitato pel Ledra, l'ingegnere Asti, l'ing. Grablovitz ed altri, il cui nome ora non ricordiamo.

Una giornata di festa. Così veramente può dirsi la giornata di domenica per lo stabilimento Volpe cav. Marco. Tutto parato a festa lo Stabilimento per ricevere il Ministro: gaie bandiere tricolori, fiori sui telai, le tessitrici coi fiori sulla testa. Il Ministro lo si attendeva alle sette della mattina. Invece non visitò lo stabilimento che nel pomeriggio, mentre si recava alla cascata del Ledra; e si mostrò dispiacentissimo di non essere stato avvertito che lo si aspettava nel mattino, perchè avrebbe fatta una gita anche appositamente.

Ebbe parole di lode pel cav. Marco Volpe, che seppe — fortemente volendo — fondare uno stabilimento così notevole alle porte della città e portarlo al grado di perfezione raggiunto. Chiese informazioni minute sulla produzione, sulla provenienza della Materia prima, sui guadagni giornalieri degli operai ecc. ecc.

Anche durante la gita al Ledra il Ministro non rifiniva dal lodare lo stabilimento, parlandone col comm. Billia e col cav. Kechler.

— Durante il giorno, più di tremila persone visitarono lo stabilimento Volpe.

La città. È ritornata la quiete solita. Solo al Palazzo degli studi un po' di movimento ancora: gli espositori che ritirano i loro oggetti. Il tempo è stupendo: i ricchi fuggono ai campi. Noi siamo condannati a starcene qui sempre. Ciò non pertanto i nostri auguri a chi può godersi le vendemmie tra le fresche e libere aure della campagna.

Il Monumento a Cavour. Lentamente cammina l'idea di erigere un monumento a Cavour sulla Piazza dei Grani. Quanto prima speriamo di poter dire qualche cosa di concreto.

Alla X di Buttrio. Il fatto che ci narrate nella vostra lettera, lo abbiamo già riferito martedì della settimana passata.

Lettera aperta. *Sig. C.... Gemona.* Vostra lettera, giuntaci iersera, era stata preceduta da un'altra, già composta. Grazie.

Spigoleremo qualcosa domani.

Ferimento accidentale. Una giovane di Via Grazzano si ferì accidentalmente ad una gamba. Nel sedersi, gli penetrò un ferro-crosè che teneva in tasca.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, *10 settembre*

Grani. Nella decorsa settimana un solo mercato granario ebbe luogo, ed anche questo di martedì, laonde gli affari in cereali riuscirono di poca importanza.

Ci abbisogna il caldo per le uve e pei granoni; i cinquantini quest'anno non giungeranno a maturazione. Si accentuano di più, in qualche distretto, i lagni per le viti nostrane, cui il parassito avvizzisce.

Il frumento, dai pochi affari conclusi, segnò assai fermezza nei prezzi; la segale pure con qualche risveglio su alcune piazze del Piemonte e segnatamente a Novara. Il granoturco ebbe 25 cent. di ribasso nelle qualità fine.

Ecco relativamente alle poche transazioni avvenute, quello che si può dire della settimana granaria decorsa.

Udine, *11 settembre.*

Mercato granario. Abbastanza animato in tutti i generi.

Ecco i prezzi praticati prima di porre in macchina il giornale:

Gran. com. vecch.	da L.	12.50	a	13.10
id. id. nuovo	»	11.—	»	12.—
Id. Gialloncino detto	»	13.10	»	13.50
Segale nuova	»	11.10	»	11.40
Frumento nuovo	»	16.50	»	17.50
Orzo brillato	»	—.—	»	17.50
Lupini nuovi	»	6.50	»	7.—

Mercato delle uova. In aumento. Se ne vendettero oggi 20.000 pagate a L. 62 e 66 il mille secondo la grandezza.

Mercato del pollame. Scarso. Si pagarono le oche peso vivo al chilog. cent. 70 a 75. Galline il pajo da L. 3.50 a 4.50. Polli id. L. 1.50 a 2 secondo il merito.

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suini rilevato durante la settimana

Qualità degli animali		Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto
Bovi	K.	618	K. 316	L. 74 0/0	L. 146 0/0
Vacche	»	265	» 170	» 69 0/0	» 132 0/0
Vitelli	»	64	» 32	—	» 100 0/0

Animali macellati: Bovi N. 29, Vacche N. 25, Vitelli N. 150, Castrati e Pecore N. 44.

MEMORIALE PEI PRIVATI

Atti della Prefettura. Il Foglio Periodico della Prefettura di Udine, Puntata 10.a, contiene:

Circolare prefettizia 31 agosto 1883 n. 203 leva sulla compilazione dei documenti per uso della leva — Circolare del Ministero della Guerra sul riparto tra le varie forze militari dello Stato dei militari delle classi e categorie vincolate al servizio dell'esercito permanente, nella milizia mobile e nella milizia territoriale al 1° agosto 1883 — Circolare prefettizia 3 agosto 1883 n. 15697 Div. III, sull'osservanza della Legge sul Bollo per le inserzioni nella Gazzetta ufficiale — Simile 9 agosto 1883 n. 16224 Div. II sulla sessione autunnale dei Consigli Comunali — Circolare del Ministero dell'Interno 10 agosto 1883 n. 25288-2 sulla decorrenza di godimento del consolidato da intestarsi a favore di Enti morali — Circolare del Ministero dell'interno 11 agosto 1883 n. 15200-9 sulla compilazione dei Conti comunali — Circolare prefettizia 29 agosto 1883 n. 17493 Div. II con cui si comunica l'esito degli esami di Segretario comunale — Simile 31 agosto 1883 n. 3097 P. S. sulle cautele da osservarsi pel rilascio di passaporto agli emigranti per l'America — Simile 31 agosto 1883 n. 16957 Div. Rag. contenente alcune istruzioni per la compilazione dei bilanci preventivi 1884 — Simile 1 settembre 1883 n. 436 Cons. Scol. con cui comunica un decreto del Ministero della Pubblica Istruzione sugli esami d'abilitazione allo ufficio d'Ispettore scolastico — Simile 4 settembre 1883 n. 16888 div. III con cui comunica i nomi dei signori componenti la Commissione provinciale per le Imposte dirette pel biennio 1884-85 — Simile 6 settembre 1883 n. 15254 Div. II sull'istruzione elementare obbligatoria.

Municipio di Povoletto.

A tutto il 30 settembre p. v. è aperto il concorso ai seguenti posti in questo Comune:

1. di maestra nella scuola elementare femminile di Marsure, collo stipendio di L. 450.

2. di maestro nella scuola elementare maschile di Savorgnano di Torre, collo stipendio di L. 550.

3. di maestro nella scuola elementare maschile di Magredis Ravosa, collo stipendio di lire 550.

Le istanze d'aspiro saranno corredate delle patenti d'idoneità all'insegnamento, dai certificati di nascita e di moralità e dalle fedine politiche e criminali.

Si avvisa poi che per la scuola di Magredis Ravosa sarà data la preferenza ad un sacerdote perchè intendesi di affidargli anche la celebrazione della messa festiva in Siacco.

Povoletto, 31 Agosto 1883.

Il Sindaco
G. B. Fabris.

N. 499.

Comune di Talmassons

Avviso di concorso.

A tutto il 15 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di maestra per la scuola femminile di Flambro al quale va annesso l'annuo stipendio di lire 366,66.

Talmassons 14 agosto 1883.

Il ff. di Sindaco
F. Concina.

Comune di Cercivento.

A tutto settembre corrente è aperto il concorso al posto di maestro comunale, collo stipendio annuo di lire 600, alloggio gratuito, godimento di orto e metà del coltivo da vanga in mappa al n. 519 coll'obbligo portato dal testamento 12 novembre 1783.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale: all'eletto corre l'obbligo della scuola serale, coprirà il posto al principio dell'anno scolastico 1883-84 e durerà in carica due anni, salvo conferma.

Cercivento, 1 settembre 1883.

Il Sindaco
Pitt.

Municipio di Coseano.

Avviso di Concorso.

A tutto 25 settembre corrente resta aperto il concorso ai posti vacanti di maestro e maestra di questo capoluogo verso l'annuo onorario di lire 550 pel primo e di lire 370 per la seconda.

Gli aspiranti faranno pervenire a questo protocollo le loro istanze documentate a senso di legge, entro il termine soprafissato.

Dal Municipio di Coseano, li 8 settembre 1883.

Il Sindaco ff.
A. Facini.

Avviso d'Asta.

Nel giorno 22 and. dalle ore 10 alle 12 merid. sarà tenuto nei locali della Dogana Principale esperimento d'asta per la vendita di circa 400 chilogi di zucchero raffinato, oltre altre piccole quantità di merci diverse alle condizioni tutte indicate nell'avviso esposto alla porta della Dogana.

Il Ricevitore principale
Ippoliti.

FATTI VARJ

Sinistri marittimi. Il 30 agosto fu trovata sulla spiaggia di Tranmore una bottiglia contenente un pezzo di carta in cui era scritto quanto segue:

«La presente appartiene all'equipaggio del bark *Minnie* di Liverpool che si salvò nelle proprie imbarcazioni essendo andato a picco il bastimento.»

Detta bottiglia sembrava non essere in mare che da poco tempo.

— Il brigantino francese *Kermalo*, proveniente da Terranova, naufragò sul banco delle Olive durante la tempesta del 2 corr. e si è completamente sfasciato. L'equipaggio è annegato.

Il bark francese *Bretagne* naufragò nella baia di Poliguen. L'equipaggio fu salvato da un battello di salvamento.

Il pielego austro ungarico *Napried*, padrone Giovanni Buratovich, carico legname da Fiume per Cuzzola, naufragò la mattina del 7 a Capo Pellegrino.

Agli ingegneri senza occupazione s'offre una bella opportunità d'impiegarsi ai lavori di quell'opera colossale che sarà il taglio dell'istmo di Panama. Ispettori, Ingegneri, architetti son pagati assai bene dalla compagnia imprenditrice, cioè dai 500 sino ai 2500 franchi al mese. Di più è provveduto per loro con stabilimenti atti a ripararli contro i pericoli del clima. Per contrario ad operai italiani non sarebbe da consigliarsi l'andare colà perchè pei lavoranti lunghe ore al giorno il clima è micidiale.

Si ride colla morte. *Roma, 10.* Ierl'altro, al Pincio dietro una siepe, si suicidò con un colpo di revolver, certo Bocca Talocchi Federico, d'anni 20. La palla gli attraversò le ossa nasali, e si fermò a fior di pelle nell'orecchio sinistro. Nelle tasche gli fu trovato una lettera diretta al *Messaggero*. In questa il suicida dice che i suoi istinti erano per la ricchezza. I genitori suoi lo fecero, invece, povero. Ultimamente volle provare gli agi, e ne ringrazia i numerosi suoi creditori. Lascia l'anima sua ad essi perchè se la dividano in parti eguali. Incarica il Papa di eseguire le sue volontà. Se i creditori non si mostrano soddisfatti li invita al composanto.

Attende anzi, al camposanto, il cronista del *Messaggero* per ringraziarlo.

Pesci e terremoto. Il chirurgo in carica dell'ospedale militare di Brownsville, Taxas, scrive al dipartimento della marina di Washington, che, sui primi del corrente mese, cadde a Monte Morelos una gran pioggia di piccoli pesci e nello stesso tempo a Pashuca una scossa di terremoto fece crollare 30 case e produsse 20 vittime.

Furto importante in Russia. Un furto considerevole è stato commesso al castello imperiale di Nikolski a Peterhof, residenza d'estate dell'imperatore. I ladri hanno rubato una grande quantità di oggetti preziosi che si conservavano negli armadi del castello, come medaglie antiche, antichi vestiti di defunte imperatrici, nonchè diversi piatti d'oro cesellati che vennero donati all'imperatore Alessandro II all'epoca dell'emancipazione dei servi. La polizia ha fatto molti arresti, ma finora non ha scoperto i colpevoli.

Convien dormire la testa al Nord.

Un vecchio medico, che è testè morto all'età di 107 anni e che aveva promesso di far conoscere, dopo la sua morte, in segreto della sua longevità, indica per giungere a questo risultato, di collocare il letto dal nord al sud nella direzione delle grandi correnti magnetiche del globo. Si è diffatti osservato che il flusso della corrente elettrica è più intenso nella direzione del nord durante la notte che durante il giorno.

Nel considerare gli effetti favorevoli delle correnti così sovente sperimentati, è evidente che dormendo la testa al nord, o meglio leggermente volta all'est nel flusso istesso della corrente elettrica, uno trovasi nelle migliori condizioni per assaporare un perfetto riposo.

ULTIMO CORRIERE

— Il comitato, costituitosi a Roma per il soccorso ai danneggiati d'Ischia, sta prendendo le disposizioni per l'annunziata tombola telegrafica. Sperasi in un grande incasso.

— Il ministro Magliani si occupò, di questi giorni, a coordinare i documenti chiesti dalla Commissione per la perequazione fondiaria.

Sequestri.

Per decreto del Tribunale provinciale di Trieste furono sequestrate numero 8 puntate di Giornali italiani.

Nella vicina Austria.

Riduzione di pena. Abbiamo jeri narrato di un dibattimento avvenuto giorni sono a Trieste. L'avvocato ha ricorso contro la sentenza che condannava il sig. Bernardino a 14 ed il sig. Devetak a 8 giorni d'arresto per indebita ingerenza in atti dell'autorità, ed ottenne per entrambi gli accusati una riduzione di pena.

La condanna del sig. Bernardino fu ridotta a 8 e quella del sig. Devetak a 5 giorni d'arresto.

Processi politici a Pisino.

Leggiamo nell'*Istria*:

Addì 20 del decorso mese di agosto veniva intimato al signor Paolo Cipolla, studente del IV corso ginnasiale, l'atto d'accusa dell'i. r. Procura di Stato a Rovigno, che lo chiama a rispondere del delitto contro la tranquillità e l'ordine pubblico, previsto dal paragrafo 305 C. P., per avere — così suona l'accusa — la sera del 9 giugno, forchè una banda musicale, accompagnata da molta gente, percorreva le contrade della città di Pisino, all'uopo di festeggiare l'esito di certe elezioni dietali, favorevoli al partito di nazionalità italiana, emesse le grida « *Viva l'Italia* », provocando egli così altri, ed incitandoli ad azioni antipatriottiche e quindi proibite dalle leggi.

Il Cipolla, che per tale fatto è già stato punito dall'autorità politica, in base al paragrafo 11 dell'ordinanza imperiale 20 aprile 1854, a f. 15 di multa, reclamò contro l'atto d'accusa.

Pochi giorni dopo, venne posto in istato d'accusa il sig. Giovanni Benedetti da Antignana, per avere, non ci consta ben dove, emesso — sempre stando all'accusa — il grido di « *Viva l'Italia* ».

Addì 5 del corrente mese venne intimato un terzo atto d'accusa ai signori Fedele Canus e Giuseppe Sterpin, farmacisti, Giuseppe Rovis campanaro, Ernesto Ghersetich bottegaio, Angelo Dobrilla fabbro ferraio, Felice Klisetz sellaio e Lino Gherbetz locandiere, tutti dell'età dai 20 ai 24 anni. Essi pure sono accusati di essersi resi colpevoli del delitto previsto al § 305 C. P., « per avere — così l'accusa — all'alba del 9 giugno u. s. percorrendo assieme le contrade di Pisino, emesso più volte il grido di « *Viva l'Italia* » incitando così altri ad azioni antipatriottiche e quanto meno provocandoli ad ostilità in odio di essi prevenuti medesimi, quindi in ogni modo ad azioni proibite dalle leggi. »

Anche questi occusati sono stati di già dall'autorità politica condannati all'arresto dai 4 agli 8 giorni. — Essi insinuarono reclamo contro l'atto d'accusa.

La pena comminata pel delitto succontemplato è l'arresto nella durata da uno a sei mesi.

A suo tempo informeremo sull'esito dei reclami ed eventualmente su quello dei dibattimenti.

A quanto si dice, con questi non sarebbe esaurita la serie dei processi politici pendenti presso questo giudizio.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma, 10. Le riscossioni a tutto agosto presentano un aumento di quattro milioni in confronto dello stesso periodo 1882.

Vienna, 10. Il re Don Alfonso di Spagna è qui arrivato ieri sera. Fu accolto con tutti gli onori alla stazione dalla famiglia imperiale.

Egli è alloggiato alla corte. Rimane a Vienna cinque giorni.

È pure arrivato nel più stretto incognito il duca Alfredo di Edimburgo.

ULTIME

Un congresso internazionale.

Vienna, 10. Sabato ebbe luogo la prima seduta del congresso internazionale delle Società zoofile. Il d.r Riboli, delegato torinese, rispondendo al saluto del podestà ai congregati, espresse la riconoscenza della nazione italiana per la magnanima partecipazione del Comune di Vienna nell'opera di beneficenza in favore dei colpiti dal disastro d'Ischia.

Caos austriaco.

Vienna, 10. Circolano voci di un prossimo cambiamento di sistema. Il conte Taaffe consiglierebbe l'imperatore di proclamare il federalismo. — È certo che il partito federalista aumenta a corte. L'arciduca Alberto vi è però ostilissimo. È poco probabile quindi che l'imperatore accetti il consiglio di Taaffe. Questi dovrà certamente ritirarsi anche perchè gli ungheresi domandano il suo licenziamento.

Tutto il partito militare è favorevole ai croati. Nel caso di una repressione sanguinosa in Croazia è certo che i gen. Filippovic, Maroicic, Jovanovic ed altri si dimetterebbero. Si dice che il ministro comune della guerra intenda ritirarsi.

Si vis pacem...

Roma, 10. Al ministero della guerra si avrebbe l'intenzione di conservare i reggimenti d'artiglieria da campo come sono attualmente su dodici batterie, formando di pianta l'anno prossimo i due nuovi. Egualmente si vorrebbe costituire un reggimento d'artiglieria a cavallo e uno di montagna, aumentando le esistenti e progettate. Infine si toglierebbero all'artiglieria e al genio le compagnie di treno, formandone tre reggimenti autonomi a quattro battaglioni ciascuno, cioè uno per ogni corpo d'armata.

Si mette la tacita sospensione dell'emissione dell'oro in rapporto coi nuovi prossimi armamenti suggeriti dalla Germania.

La fine delle grandi manovre.

Novi, 10. La fazione cominciò alle 11.30 colla ritirata del primo corpo. Assistevano il Re, e il principe di Napoli a cavallo, la Regina in vettura e le missioni estere. I corpi si unirono a Novi alle ore 6.

Comincia il rilascio della classe 1857.

Novi, 10. Alle ore quattro e un quarto i reali partirono per Milano acclamatissimi. Stassera illuminazione generale in onore dell'esercito.

Le missioni estere partono domani per Milano.

Il centenario di Sobieski.

Cracovia, 10. Si calcolano a 30,000 i contadini accorsi processionalmente alle feste di Sobieski.

L'affluenza dei forestieri è enorme.

L'ILIADE D'OGNI GIORNO

Sempre cicloni.

Parigi, 10. Si annunzia che nella Martinica un ciclone causò la perdita di molti bastimenti e di molte persone. Quattromila botti di tafià andarono perdute.

Un altro incendio a Vienna.

Vienna, 10. La notte di sabato fu incendiato dolosamente un altro grande deposito di legname da fuoco nella *Leopoldstadt*.

Per fortuna venne isolato a tempo mercè l'opera dei pompieri prontamente accorsi.

Il danno non è molto rilevante.

Furono arrestati due individui sospetti di essere autori dell'incendio.

Di nuovo il terremoto a Casamicciola.

Napoli, 10. Iersera alle ore 9.30 a Casamicciola rombi di piccole scosse. Stanotte si sono ripetute le scosse, ma più forti, anche nella marina.

Il cholera.

Alessandria, 10. I morti di colèra sono tre.

Inondazioni.

Belgrado, 10. Da ieri pervengono tristissime notizie dai confini occidentali della Serbia. Le pioggie produssero gravi inondazioni. Le campagne sono devastate. Danno ingente. Parecchie vittime.

I DISORDINI IN AUSTRIA

Zagabria, 10. Il Consiglio Comunale si dichiarò ieri in permanenza di fronte al fermento che va ogni momento aumentandosi. Il commissario regio generale Ramberg diede ordini di massimo rigore.

I distaccamenti di fanteria, coi fucili carichi, accampano all'aperto sulla piazza Jellacich senza badare alla pioggia che cade a torrenti.

Numerosi picchetti di usseri percorrono la città.

Le elezioni comunali, che dovevano farsi oggi, furono prorogate a tempo indeterminato.

Zagabria, 10. La notte passò tranquilla. Oggi la città ha ripreso la fisonomia ordinaria. Cittadini si sono incaricati spontaneamente di impedire nuovi assembramenti e disordini. Si è constatato che i recenti disordini non avevano carattere sedizioso, ed erano provocati solo dal popolaccio. La condotta delle truppe fu umanissima.

In seguito a notizie giunte da parecchi villaggi vi furono spediti dei distaccamenti.

Gli atti esecutivi per la riscossione delle imposte furono sospesi. Tale misura produsse ovunque una pacificazione parziale.

Zagabria, 10. Nel pomeriggio di sabato avvennero tumulti di carattere antisemitico. Il popolo commise eccessi contro gli ebrei, essendo corsa la voce che un israelita, il mercante di mobili Sachs, si fosse permesso schernire i croati.

Vennero infranti a sassate i vetri delle finestre di parecchie case, nonchè di botteghe e caffè. La truppa intervenuta fece due salve di fucilate all'aria per intimorire i tumultuanti. Niuno però fu ferito. I tumultuanti si dispersero. La truppa rimase tutta la notte accampata sulla piazza.

Furono fatti 40 arresti.

(Telegrammi particolari).

Zagabria, 10. In Neumarhof, dove ha possedimenti vastissimi il conte Rodolfo Erdödy, ebbe luogo uno scontro fra contadini e gendarmi, dove restò ucciso un contadino e parecchi feriti.

Nella località di Gora, fra Glina e Petrinja, avvenne un altro scontro: molti feriti, tre contadini uccisi.

Anche da Turopolje vengono segnalati degli scontri.

Un proclama del Commissario interdice qualunque riunione; raccomanda l'ordine e la tranquillità; e incarica genitori e capi-officina di impedire l'errare per le vie ai figli ed agli operai loro dipendenti. Le porte delle case devono essere chiuse alle 9 di sera; caffè ed osterie alle 10.

Presburgo, 10. Nelle comuni di Hind e Halaz avvennero eccessi contro gli ebrei. Otto famiglie ebree furono cacciate dalle case loro e dovettero pernottare nell'aperta campagna. Una donna, in istato interessante, fu maltrattata orribilmente. Furono spediti battaglioni di Honweds. Si fecero dodici arresti.

Anche in Kotztolany si passò ad atti violenti contro gli ebrei e si ferirono due panduri.

Zagabria, 10. Negli assembramenti di jeri, un contadino fu gravemente ferito da un colpo di bajonetta; una donna da una sciabolata. Alle 9 di jersera, malgrado un fortissimo acquazzone, il battaglione di cacciatori bivaccava sulla piazza di Jellocic, in completa tenuta di campo; squadriglie di ussari pattugliavano per la città.

Duello per antisemitismo.

Nyiregyhaza, 10. Fra il sorvegliante-capo del famoso Maurizio Scharf, ed il giudice Bartolomeo Stunyogh ebbe luogo un duello alla pistola, nel boschetto presso Sosto. Il maestro ebbe il destro braccio trapassato da una palla.

G. B. D'Agostinis, *gerente respons.*

Inserzioni a pagamento.

Dichiarazione.

Il sottoscritto rinunzia alla medaglia d'argento assegnatagli dalla Giurìa della Esposizione provinciale.

Udine, 11 settembre 1883.

Fasser Antonio.

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 10 *settembre.*

Venezia	22	89	31	28	38
Bari	—	—	—	—	—
Firenze	45	11	80	13	34
Milano	82	73	68	78	85
Napoli	19	5	69	55	74
Palermo	80	23	52	53	59
Roma	54	7	4	80	42
Torino	68	81	10	32	58

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

G. COLAJANNI

GENOVA, Via Fontane, N. 10.
SUCCURSALI
ABBIATEGRASSO — Agenzia Destefano
MILANO — Foro Bonaparte, 11

UDINE, Via Aquileja, N. 71
SUCCURSALI SONDRIO — D. Invernizzi
„ ANCONA — G. Venturini
„ S. VITO AL TAGL. — G. Quartaro

Agente delle due Società riunite: Società Italiana di trasporti marittimi **Raggio e C.** — Compagnia di navigazione a vapore **Rocco Piaggio e figlio.**

Rappresentante la Comp. Bordolese per Nuova-York.

Agente della Società Generale delle Messaggerie Francesi

Partenze per **Montevideo e Buenos-Ayres**

15 settembre vapore **Polcevera** 1.a classe fr. 560, 2.a classe fr. —, 3.a classe fr. 180
22 settembre, vapore **Rio Plata** 1.a classe fr. 500, 2.a classe fr. — 3.a classe fr. 150 — 1.o ottobre vapore **Sirio od Orione** 1.a classe fr. 760, 2.a classe fr. 560, 3.a classe fr. 200 — 12 ottobre, vapore **Maria** 1.a classe fr. —, 2.a classe fr. — 3.a classe fr. 180 — 15 ottobre vapore **Umberto I.** 1.a classe fr. 760, 2.a classe fr. 560, 3.a classe fr. 220.

Per Rio Janeiro

15 settembre, vapore **Polcevera** 3.a classe fr. 180, 22 settembre, vapore **Rio Plata**, 3.a classe fr. 150
12 ottobre, vapore **Maria** 3.a classe fr. 170 — 12 novembre vapore **Centro America** 3.a classe fr. 160

Il primo d'ogni mese per **Nuova-York** colla *Compagnia Bordolese* lire 133 — Il vitto sino al 5, è a carico del passeggere.

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificato di buona condotta, vantaggi che non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da **Genova a Buenos-Ayres**

Per dettagli, schiarimenti, circolari, ecc., dirigersi alla *Casa Principale* in *GENOVA* non che alle Case Filiali e Succursali. **Affrancare.**

In Udine dirigersi al Rappresentante la Ditta sig. G. B. Fantuzzi in via Aquileja al N. 71.

Direzione della Società d'Assicurazioni contro l'incendio, grandine e bestiame — Unione Umbra degli agricoltori.

Orario della Ferrovia

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
„ 5.10 ant.	omnibus	„ 9.43 ant.
„ 9.54 ant.	accelerato	„ 1.29 pom.
„ 4.46 pom.	omnibus	„ 9.16 pom.
„ 8.28 pom.	diretto	„ 11.37 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
„ 7.48 ant.	diretto	„ 9.47 ant.
„ 10.35 ant.	omnibus	„ 1.33 pom.
„ 6.25 pom.	omnibus	„ 9.10 pom.
„ 9.05 pom.	omnibus	„ 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
„ 6.04 pom.	accelerato	„ 9.20 pom.
„ 8.47 pom.	omnibus	„ 12.55 ant.
„ 2.50 ant.	misto	„ 7.38 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
„ 5.34 ant.	omnibus	„ 9.54 ant.
„ 2.17 pom.	accelerato	„ 5.52 pom.
„ 3.58 pom.	omnibus	„ 8.28 pom.
„ 9.— pom.	misto	„ 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
„ 6.26 ant.	omnibus	„ 9.08 ant.
„ 1.38 pom.	omnibus	„ 4.20 pom.
„ 5.04 pom.	omnibus	„ 7.44 pom.
„ 6.30 pom.	diretto	„ 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
„ 6.20 ant.	accelerato	„ 9.27 ant.
„ 9.05 ant.	omnibus	„ 1.05 pom.
„ 5.05 pom.	omnibus	„ 8.08 pom.

Udine, 1883. Tipografia della « *Patria del Friuli* »